

ziatrice essa stessa delle modificazioni amministrative.

Non starò già a ripetere le ragioni per cui la proposta dell'onorevole La Porta, saviissima in se stessa, non potè in quella occasione venir accolta, ma oggi che noi aggraviamo da tanti lati il paese, credo anche che il dire al paese che nel 1867 le riforme si potranno effettuare, sia cosa che meriti tutta la sollecitudine della Camera; ed è perciò che io raccomando ed alla Commissione ed alla Camera stessa il mio emendamento, il quale non è che un'utile modificazione all'articolo proposto dalla Commissione.

Io voglio ciò ch'essa vuole. Ma è d'uopo che al 1867 il paese abbia non proposte di leggi da effettuarsi dopo, ma sibbene leggi che mettano in pratica riforme di pratica utilità.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bandini ha proposto sull'articolo ultimo presentato dalla Commissione di sopprimere il periodo 5° per sostituire quanto segue:

« Considerando l'urgenza di riformare senza ulteriore dilazione il sistema della contabilità dello Stato;

« Considerando che da quel riordinamento non solo possono ottenersi immediate economie, ma quella sollecitudine nel disbrigo degli affari ora mancante affatto, come dichiarò il ministro Sella nella relazione al progetto di che in appresso;

« Considerando che ove si tardasse a deliberare sul riordinamento della contabilità, sarebbe impossibile attuarlo nel 1867, e dovrebbe necessariamente attendersi a farlo all'anno 1868;

« La Camera, letto il progetto di legge sulla contabilità dello Stato presentato dal ministro delle finanze, Sella, alla Camera nella tornata del 19 dicembre 1865, e già distribuito agli uffici della Camera stessa, lo approva provvisoriamente per esperimento degli anni 1867 e 1868.

« Entro il novembre prossimo dovranno essere presentati i preventivi di che all'articolo 5 del progetto.

« Della riscossione delle tasse dirette saranno incaricati i cassieri dei municipi modificando opportunamente gli articoli 17 e 41 del progetto.

« I regolamenti di che nell'articolo 52 del progetto dovranno avere in precedenza la sanzione del Consiglio di Stato.

« Nella Sessione del 1868 la Camera dovrà discutere e stabilire definitivamente il sistema della contabilità generale dello Stato. »

L'onorevole Bandini ha la parola per svolgere la sua proposta.

**BANDINI.** Che il sistema della contabilità stabilita colla legge del 19 novembre 1859 sia molto difettoso apparisce ampiamente dalla relazione stessa che al suo progetto di legge ha fatta l'onorevole Sella. Diffatti noi vediamo che i bilanci preventivi devono essere presentati alla Camera dieci mesi prima dell'esercizio del-

l'anno a cui si riferiscono, e 9 mesi dopo dell'esercizio medesimo...

*Voci.* Forte! più forte! Non si sente.

**BANDINI.** ... si devono ritenere quei bilanci in attività, si devono fare riscossioni e pagamenti per conto di essi, cosicchè si ha uno spazio di tempo di 31 mesi per ciascun esercizio di bilancio.

Questo sistema...

*Voci dal banco della Commissione.* Più forte, non si sente nulla!

*(L'oratore scende dal suo banco del centro e si avvicina a quello della Commissione.)*

**BANDINI.** Questo sistema porta necessariamente sette variazioni nella situazione del bilancio nell'esercizio corrente, locchè porta ancora all'impossibilità di qualunque riscontro esatto, e in conseguenza a moltissimi inconvenienti. Il sistema vuole che un mandato di pagamento spedito dai Ministeri debba essere registrato 22 o 27 volte, non mi rammento precisamente; questa lunghezza esige un raddoppiamento di scritturazione non solo, ma anche una perdita grandissima di tempo, ed è lamentata la lentezza con cui si fanno i pagamenti da tutti quelli che hanno da fare riscossioni dal Governo.

Questi ed altri difetti oramai noti a tutti, fecero sì che i vari ministri succedutisi dopo il 1860, proponessero alla Camera degli emendamenti o meglio sostanziali riforme al sistema medesimo.

Diffatti il ministro Bastogi propose sostanziali modificazioni al sistema; nel novembre del 1861 queste modificazioni furono passate dalla Camera alla Commissione la quale non ne riferì.

Nel novembre 1863, se non isbaglio, il ministro Minghetti fece altrettanto, e la Commissione della Camera non diede risposta.

Il ministro Sella nel febbraio del 1865, rivenne sopra l'argomento ma inutilmente. Infine egli, convinto, come dice nella sua relazione, che col sistema di contabilità in vigore non poteva effettivamente andarsi avanti, propose la legge che tutti conoscono, e la presentò nel 19 dicembre dell'anno passato; cosicchè sono ora circa sei mesi dacchè il progetto di legge per la totale riforma della contabilità dello Stato è a cognizione della Camera.

Quindi non ho d'uopo di maggiori parole per constatare la necessità di qualche provvedimento.

Certo che la mia proposizione passa sopra certe formalità...

**PRESIDENTE.** Ed è quello che non si può, onorevole Bandini. Mi proponeva appunto di richiamarla a considerare che la sua proposta non può essere accolta dalla Camera.

Ne abbiamo un esempio recentissimo nella proposta dell'onorevole Sineo; il quale si persuase di dover ritirare una proposta che aveva presentata e di farle percorrere quel giro che deve fare se-